

Roma, 7 settembre 2026

La Piattaforma Interreligiosa per il Dialogo e la Cooperazione (IPDC) nel mondo arabo

Sua Eccellenza Ambasciatore Antonio De Almeida Ribeiro, Segretario Generale ad interim KAICIID,

Sua Eccellenza Cardinale George Jacob Koovacad e Padre Laurent Basanese, Dicastero per il Dialogo Interreligioso,

Sua Eccellenza Ministro Hind Kabawat, Ministro degli Affari Sociali e del Lavoro, Repubblica Araba Siriana,

Sua Eminenza Metropolita Emanuele, Metropolita di Calcedonia, Chiesa Ortodossa Patriarcata Ecumenica,

Onorevoli Membri della Piattaforma Interreligiosa per il Dialogo e la Cooperazione (IPDC) nel Mondo Arabo,

Permettetemi di salutarvi tutti con i più sinceri auguri di Pace e benvenuto a Roma!

Al-salamu alaykum wa rahmatAllah Ta'ala wa barakatuHu wa marhaban fi Ruma!

A nome di COREIS, la Comunità Religiosa Islamica in Italia, e a nome di EULEMA, il Consiglio Europeo dei Leader Musulmani, è un grande onore condividere questa partnership con KAICIID per accogliere questa riunione simbolica e storica del comitato direttivo dell'IPDC nel mondo arabo nella capitale italiana.

Questa settimana la mia *khutbah* nella moschea centrale di Milano sarà dedicata al tema del quartiere, dell'essere buoni vicini, dell'accogliere il vicino e dello sviluppo di buoni rapporti.

Tra gli *ayat* del sacro Corano commenterò il versetto:

wa idha sa-alaka 'ibādī 'anni fa inni qarībun, ujību da'wata al-ddā'i idha da'ani (II: 186).

Quando i miei servi ti chiedono di me, sono davvero vicino. Rispondo al richiamo del chiamante quando Lui mi chiama.

Dovremmo tutti insieme scoprire come essere i Suoi cari vicini e condividere la santa chiamata a servire la Sua luce spirituale dall'Oriente verso l'Occidente.

Tra le sfide comuni che dobbiamo gestire tra Oriente e Occidente c'è una polarizzazione crescente e fuorviante. Le identità autentiche di bene e male vengono manipolate fake news di propaganda, e cittadini e credenti sono confusi su cosa sia civiltà e cittadinanza, cosa sia religione e spiritualità sia in Occidente che in Oriente. Il mondo arabo viene troppo spesso rappresentato in Europa come un problema legato a crisi geopolitiche, a questioni migratorie o al terrorismo, e l'Europa sta affrontando l'ascesa dell'antisemitismo e dell'odio anti-musulmano con slogan contro la diversità culturale, il pluralismo religioso e l'universalità. In questo contesto abbiamo bisogno di una

cooperazione più forte per mostrare l'autentica identità della cultura araba e la ricchezza di unità e diversità.

L'Europa sta assistendo a una crisi intellettuale in cui i cittadini perdono la visione per l'illuminazione e dimenticano la loro natura e il loro ruolo di credenti e servitori della Santa Pace e della Conoscenza di Dio. Alcuni recenti segni di distruzione, guerra, violenza, morte e disperazione provenienti anche dalla Regione Araba stanno provocando due conseguenze: alcuni politici sono sempre più preoccupati solo per la crisi economica o giuridica internazionale, mentre altre persone, cittadini, credenti, anziani e giovani tornano a riflettere e riscoprire quali siano i valori universali autentici per l'umanità.

Dov'è la centralità di Dio nelle nostre vite? Come possono le persone della Regione Araba riuscire a vivere, sperare e costruire ponti di sviluppo e mantenere la coerenza nel testimoniare una fede sincera e profonda nella Misericordia di Dio e nell'aiuto divino? Non è forse un esempio molto interessante di sacralità in azione per giustizia, amore, pazienza, educazione e comunicazione?

Qualche settimana fa, sono stato ispirato a partecipare ad un incontro con Papa Leone che ci ha parlato di Sant'Agostino e della sua opera *De Civitate Dei*, la città di Dio. Questa città di Dio e i suoi cittadini e credenti devono essere difesi dall'atrocità e dall'arroganza dei pagani che si oppongono al benedetto ruolo della religione e del monoteismo, e cercano di riportare l'illusione del potere dell'idolatria.

Come leader religiosi, questo è il nostro servizio e ruolo sia in Occidente che in Oriente: cercare di dialogare e cooperare in azioni concrete che possano aiutare le politiche a sviluppare dignità nella vita e nell'umanità, aiutando ogni città ad ospitare la benedizione e l'onore della Presenza di Dio. È una relazione tra il verbo arabo *askunu*, vivere, e *sakīna*, la presenza divina.

Dobbiamo vivere insieme come vicini nelle città dove la Sua benedizione è onorata!

Grazie a KAICIID EULEMA a Bruxelles, Ginevra, Strasburgo, Vienna, Varsavia e a COREIS in diverse città italiane, stiamo cercando di sviluppare questo modello di valori e virtù nelle città europee attraverso il dialogo interreligioso e la cooperazione con istituzioni, governi nazionali, comuni, politici e società civile.

E siamo molto interessati ad ascoltare e a imparare come possiamo collaborare tra l'Europa e il mondo arabo.

Che Allah benedica il vostro soggiorno e il vostro incontro, ispirando il vostro lavoro con buone soluzioni per il nostro futuro condiviso!

Imam Yahya Pallavicini